

# Introduzione

di Arshad Moscojiuri  
Positive Psychology Coach e comunicatore

È del tutto normale che un racconto per bambini abbia intenti pedagogici. Ciò che distingue questo che state per leggere è che la pedagogia, qui, si dipana nel suo più completo significato, ovvero l'educazione dell'essere umano nel suo intero ciclo di vita. Insegna tanto ai bambini quanto agli adulti, siano questi genitori, educatori o, appunto, pedagoghi.

La prima parte è un racconto per i più piccoli.

Costoro, si sa, hanno l'irrefrenabile esigenza di spiegazioni e ragioni per quanto leggono o viene loro narrato. Stanno formando la loro intelligenza critica e chiedono lumi a chi di tale qualità suppongono disponga in abbondanza: gli adulti.

Questo ci porta alle successive due parti del libro, dedicate appunto a loro, gli adulti.

Scritte perché possano rispondere alle curiosità che la lettura del racconto desterà nei bimbi. Il punto è che non sarà una curiosità intellettuale bensì di vita, esperienziale, che richiede una risposta attiva. Ecco perché è importante che gli adulti capiscano appieno il senso profondamente educativo di questo libro: un approccio diverso, umano ed efficace, all'educazione dei più piccoli.

Come ogni aspetto sociale, anche la scuola è un'istituzione che rincorre la propria contemporaneità, rimanendo sempre un po' indietro nonostante lodevoli e sporadiche eccezioni.

A volte, proprio come ogni altra istituzione, fa passi indietro anziché in avanti. Banditeschi tagli ai budget e altre pratiche scellerate non hanno certo giovato al nostro sistema scolastico.

Così quelle che di solito sono le risorse migliori si trovano a darsi da fare non solo senza il presumibile sostegno di istituti e ministeri, ma addirittura nonostante questi.

Grazie ad adulti che amano il proprio lavoro, che si impegnano in prima persona e si dibattono tra vincoli e paludi, si crea quella spinta dal basso che porta ai graduali cambiamenti che ci evolvono. Questo libro è frutto della collaborazione di tre adulti che sottolineano, dal basso, un semplice e intelligente suggerimento: invece che forzare un modello educativo standard, già discutibile di per sé, applichiamone uno su misura che si adatti alle diverse tipologie caratteriali dei bimbi, rispettandole in quanto uniche e impagabili risorse che arricchiscono il singolo.

Il modello standard presuppone dei livelli di performance ai quali ogni scolaro deve sottostare, facendo leva su un vetusto concetto di intelligenza, scaduto quanto uno yogurt acquistato in lire. Malgrado sia evidente che pretendere gli stessi risultati utilizzando la medesima metodologia su individui radicalmente diversi non funziona, piuttosto che ripensare il modello si è cercato sovente di standardizzare gli individui per conformarli al modello. Una follia.

Sei un bambino particolarmente attivo e irrequieto? Invece che guardare a questi aspetti come qualità, meglio cercare di manipolare la famiglia affinché tu possa assumere dei farmaci che ti rendano più gestibile in aula. Sei un piccolo umano sognatore e fantasticante? Il tuo disagio, il tuo marchio, sarà quello del disturbo dell'attenzione, ed ecco pronte queste invitanti caramelline colorate.

Proprio come i loro nonni nelle case di riposo: pillole per avere sale tranquille, che richiedono meno operatori e consentono costi più contenuti. Il cerchio della vita è violentato, dall'asilo all'ospizio.

Chiedersi se tutto questo va bene, se è lecito, se non si tratta di un crimine contro l'umanità, è doveroso. Cent'anni fa chi si faceva certe

domande era tacciato di disfattismo, oggi viene apostrofato come polemico. Il senso è lo stesso.

In questo libro, però, gli autori non fanno cenno ad alcuna polemica. Al contrario, propongono un passaggio all'azione attraverso qualcosa di nuovo, fattibile, funzionale e che, tra l'altro, non richiede alcun investimento di spesa ma semplicemente un gratuito, sebbene assai più radicale, rinnovato criterio di insegnamento.

Come tutto ciò che di geniale funziona, la questione è semplice: esistono bambini con tanta energia che si esprime attraverso il corpo, altri con spiccata sensibilità che amano astrarsi, altri ancora che adorano imparare cose nuove e capirle. Non è difficile. C'è chi inizia ad avvicinarsi al mondo manifestandosi nello spazio e nelle interazioni principalmente attraverso tatto, movimento, gioco. Chi è meravigliato dalla scoperta delle proprie sensazioni, attonito nel ritrovarsi su un pianeta così bello. C'è chi è affascinato dall'avventura del come e del perché e così si relaziona al resto che lo circonda. Ognuno di noi ha in sé tutte e tre queste componenti e si muove nella vita con una prevalenza, ovvero usando un po' di più uno degli aspetti in confronto agli altri due.

Nel racconto iniziale, i protagonisti sono tre bambini: Corpo, Cuore e Mente. Che, badate bene, sono molto, molto amici tra loro. Si sono un po' allontanati, però, proprio da quando hanno iniziato ad andare a scuola, guidati da una vecchia e demotivata maestra. L'arrivo di una nuova insegnante, che si relaziona a tutti loro in modo diverso, li farà tornare gioiosi e uniti come un tempo.

Se obblighiamo un bambino Corpo a stare seduto al banco per ore e ore, come possiamo sperare che sia in condizioni di imparare qualcosa?

Le cose non migliorano se consideriamo i più recenti studi sulla soglia di attenzione: quella degli adulti, nel mondo a portata di click dove tutto scorre velocissimo e non richiede alcuna forma di intelligenza evolutiva a parte il pollice opponibile, negli ultimi anni è progressivamente peggiorata. Attualmente si stima che sia, in media, attorno agli otto secondi<sup>1</sup>: letteralmente minore di quella di un pesce rosso. Tralasciando

---

<sup>1</sup> Julian Birkinshaw, Jonas Ridderstråle (esperti di leadership e strategia aziendale), *Fast Forward*, ROI, 2018.

il fatto che questo è agghiacciante, come ci si può arrogare il diritto di archiviare come deficit di attenzione il comportamento di un bambino (nel racconto, una bambina) di tipo Cuore?

Così, sembra che l'istituzione scolastica sia disegnata su misura per i bambini Mente. Incontreranno però anche loro delle difficoltà, non soltanto sul piano dell'apprendimento e dei contenuti ma anche e soprattutto su quello relazionale. Saranno bambini che tendono a rimanere isolati, quando semplicemente non hanno ricevuto esempi e informazioni su come rapportarsi alle altre parti di sé, corpo e cuore, e che pertanto non trovano un linguaggio per comunicare con i coetanei diversi da loro.

Insomma, è palese che la vecchia maestra non va affatto bene, c'è bisogno di un'attitudine differente e rinnovata.

Se il libro finisse con il racconto, allora sarebbe una rispettabile narrazione a sfondo pedagogico, nulla di più.

Non ci sono, tuttavia, intenti moralistici tanto quanto mancano quelli polemici. Il libro va oltre e parla agli adulti, nelle successive due parti.

La seconda, divisa in due sezioni, spiega chi sono i bambini Corpo, Cuore e Mente, fornisce strumenti per riconoscerli e altri per rivolgersi a loro. Espone una modalità di insegnamento integrata, capace di indirizzarsi con efficacia a ciascuno dei destinatari.

La sezione successiva è una chiara e approfondita analisi dei temi squisitamente psicologici e scientifici evocati dal racconto e contenuti nell'approccio pedagogico proposto.

La terza e ultima parte suggerisce alcuni semplici esercizi per fare pratica di questo tipo di insegnamento funzionale con i bambini.

Una spietata sequenza che non consente di declinare l'invito all'azione, a un cambiamento.

Non una delle parole scritte nelle prossime pagine è soltanto Mente. Il libro stesso è assieme Mente, Cuore e Corpo. Riporta esperienze di vita, di professione, di comprensione e attuazione pratica. L'autore principale, Aseel Roberto Barison, ha realizzato questo volume assieme ad altre due persone. Una si è dedicata ai disegni che illustrano

il racconto, Ambara Chiara Zuccali, l'altra si è occupata della parte scientifico-psicologica, Anna Dal Pan.

Uno prevalentemente Corpo, un'altra Cuore, la terza Mente, verrebbe da dire. Amici tra loro, aggiungerei, con un background comune di esperienze professionali rivolte ai più piccoli.

E quando Corpo, Cuore e Mente sono amici, in armonia come gli elementi di un sistema che forma un Pianeta, i risultati fluiscono. Oltre a quanto i tre già fanno, lo dimostra quel che state per leggere.